

■ **L'INTERVISTA.** *Giovanni De Plato collaborò con il professore scomparso*

«Fu sua l'intuizione dei nidi»

Nel 1975 furono insieme a San Giovanni in Persiceto

«**L**a sua vera forza fu l'aver capito prima di altri che la medicina psichiatrica non si riduceva solo a farmaci e riduzione del danno, nel senso di isolare e nascondere i malati». Giovanni De Plato, per anni responsabile dei servizi psichiatrici della Regione Emilia-Romagna, ricorda così Eustachio Loperfido, direttore dell'Istituto Minguzzi ed ex assessore della giunta Zangheri, scomparso ieri a Bologna.

Professor De Plato, quando conobbe Loperfido?

«Abbiamo lavorato insieme negli anni '70. A Imola gli avevano affidato un istituto nuovo di zecca: lo fece chiudere perché si rese conto che lì dentro i bambini non guarivano, peggioravano solo. Nel 1975 collaborai con lui alla chiusura della scuola speciale di San Giovanni in Persiceto: fu un'esperienza bellissima, che dava senso al lavoro di noi giovani medici pieni di voglia e di entusiasmo e che pensavamo che la medicina psichiatrica andasse profondamente rinnovata».

Loperfido fu anche un autorevole uomo politico bolognese, uno degli assessori più in vista dell'era Zangheri. Come va valutata quell'esperienza?

«Positivamente. Diede un forte impulso alla realizzazione di asili nido e di scuole per l'infanzia che fecero di Bologna un modello apprezzato anche all'estero».

LM

